

XVI LEGISLATURA

BILANCIO (5^a)

MARTEDÌ 30 NOVEMBRE 2010
446^a Seduta (antimeridiana)

Presidenza del Presidente

AZZOLLINI

indi del Vice Presidente

Massimo GARAVAGLIA

indi del Presidente

AZZOLLINI

Interviene il sottosegretario di Stato per l'economia e le finanze Casero.

La seduta inizia alle ore 9,15.

IN SEDE REFERENTE

(2465 e 2465-bis) Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2011 e per il triennio 2011-2013 e relative Note di variazioni, approvato dalla Camera dei deputati

- **(Tabb. 1 e 1-bis)** Stato di previsione dell'entrata per l'anno finanziario 2011 e per il triennio 2011-2013 *(limitatamente alle parti di competenza)*

- **(Tabb. 2 e 2-bis)** Stato di previsione del Ministero dell'economia e delle finanze per l'anno finanziario 2011 e per il triennio 2011-2013 *(limitatamente alle parti di competenza)*

(2464) Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato (legge di stabilità 2011), approvato dalla Camera dei deputati

(Seguito dell'esame congiunto e rinvio)

Riprende l'esame congiunto sospeso nella seduta di ieri.

Prosegue l'illustrazione degli emendamenti riferiti ai commi da 1 a 34 dell'articolo 1 del disegno di legge n. 2464, già pubblicati in allegato al resoconto della seduta di ieri.

Il senatore LEGNINI (PD), nell'illustrare l'emendamento 1.10 finalizzato nel complesso ad introdurre misure a favore delle zone interessate dal terremoto dell'Aquila, richiama in premessa la stridente contraddittorietà tra quanto sostenuto pubblicamente da esponenti dell'Esecutivo sull'andamento dell'attività di ricostruzione rispetto a quanto denunciato dalle categorie produttive sulla lentezza e l'insufficienza di quanto finora posto in essere. Ricorda la richiesta avanzata presso la Commissione di promuovere un'indagine conoscitiva in materia e paventa che l'effettivo stato dei fatti veda un sostanziale mancato inizio dei lavori di ristrutturazione degli edifici maggiormente danneggiati, un preoccupante tasso di disoccupazione, il mancato inizio in concreto della zona franca e un'assenza di efficaci sostegni alla ripresa economica.

Nel merito, la proposta emendativa prevede un ulteriore differimento per un congruo periodo delle misure di favore fiscale per i residenti nell'area, la sospensione dei mutui, la proroga della deroga al Patto di stabilità per il comune dell'Aquila nonché interventi di sostegno economico alla provincia dell'Aquila e alla regione Abruzzo; a tale ultimo proposito, richiama la forte sollecitazione proveniente dalle categorie produttive dell'area, ove si riscontra la produttività economica più bassa d'Italia. Nel ricordare, inoltre, che la stessa Giunta regionale della regione Abruzzo ha più volte chiesto un *master plan* di sostegno straordinario all'economia, evidenzia infine che la copertura finanziaria di dette misure è prevista a valere sul fondo per le aree sottoutilizzate.

Il senatore **LUSI** (PD) interviene a sua volta per sollecitare l'approvazione dell'emendamento 1.10, richiamando le affermazioni pubblicamente espresse dal Capo del Governo sulla prevista applicazione per le zone terremotate dell'Aquila del medesimo regime fiscale a suo tempo applicato ad Umbria e Marche.

Sottolinea come già nel luglio di quest'anno lo sfasamento temporale tra la scadenza delle misure di favore fiscale e la proroga delle medesime abbia condotto alla riscossione di somme non dovute che dovranno pertanto essere rimborsate: tale situazione rischia di ripetersi anche ora, poiché a legislazione vigente la sospensione dei contributi scadrà all'inizio dell'anno 2011. Ove il Governo decidesse di intervenire con un autonomo provvedimento legislativo, questo dovrebbe intervenire entro il 31 dicembre del corrente anno.

Le medesime considerazioni ritiene valgano anche sull'urgente necessità di prorogare la deroga al Patto di stabilità per la provincia dell'Aquila.

Il senatore **MORANDO** (PD) illustra l'emendamento 1.11, evidenziandone l'ampia portata in termini di politica economica di medio-lungo periodo. La prima parte della proposta emendativa attiene al reperimento delle risorse per l'attuazione degli interventi di cui alla seconda parte della proposta medesima.

In particolare, si prospetta una riduzione delle spese di funzionamento per le missioni di ciascun Dicastero, un'analoga decurtazione delle spese per interventi, sia pur in misura più limitata, nonché un'analoga riduzione per la spesa per oneri comuni. Fa presente che una tale operazione opererebbe in modo maggiormente selettivo rispetto alla politica di tagli lineari sinora applicata dall'Esecutivo, che risulta incidere principalmente sulle spese non rimodulabili. L'emendamento prevede poi un limite alla crescita per ciascuna missione parametrato sull'andamento del PIL nominale.

Si sofferma quindi sulla fissazione di obiettivi di politica economica realistici e con un orizzonte temporale di lungo periodo, da attuare proprio con la legge di stabilità che consente modifiche anno per anno della legislazione vigente. I risparmi di spesa, peraltro, dovrebbero associarsi ad un rilancio della struttura e dell'attività della Commissione per la valutazione della Pubblica Amministrazione, che finora ritiene abbia dato prova di gravi difficoltà operative e di cui occorrerebbe, invece, garantire con forza l'indipendenza. Tale politica dovrebbe risultare maggiormente incisiva rispetto all'applicazione di precisi tagli, che rischiano di risultare inefficaci in un sistema, quale quello italiano, in cui la legge di bilancio, a differenza dell'esempio inglese, non esplica effetti immediatamente sostanziali.

Rispetto alle misure in concreto proposte, fa presente che esse si incentrano sulla considerazione della famiglia quale soggetto fiscale vero e proprio, colmando un ritardo della legislazione fiscale italiana che si è sinora basata esclusivamente sulla persona fisica. Secondo quanto suggerito di recente dal Forum delle famiglie, si prospetta l'individuazione di una *no tax area* familiare, quale primo passo verso l'obiettivo finale dell'introduzione del diverso sistema del quoziente familiare. Si tratta della fissazione di una soglia minima di reddito, parametrata sul numero dei componenti del nucleo familiare, all'interno della quale vige un'esenzione fiscale; al di sotto di tale soglia, infatti, si ritiene che una famiglia non possa vivere in condizioni dignitose e debba essere pertanto destinataria di un assegno integrativo.

Auspica l'approvazione dell'emendamento in quanto attinente una tematica sulla quale dovrebbe registrarsi un'ampia intesa tra maggioranza e opposizione.

La senatrice **POLI BORTONE** (UDC-SVP-Aut:UV-MAIE-Io Sud-MRE) illustra l'emendamento 1.15 finalizzato all'innalzamento della soglia di esenzione fiscale da 5.000 a 10.000 euro per i lavoratori autonomi iscritti alla gestione separata. Fa presente che i primi beneficiari di una tale misura sarebbero i giovani percettori di borse di studio, la cui attuale ingente decurtazione pone a rischio l'effettività del diritto alla formazione.

Il senatore **MASCITELLI** (IdV), nell'illustrare l'emendamento 1.19, rileva in premessa come la posizione del Gruppo dell'Italia dei Valori in materia di esame della manovra di finanza pubblica sia improntata alla proposizione di emendamenti che intervengono su specifiche tematiche tra cui, principalmente, quella del sostegno alle famiglie. L'attività emendativa, peraltro, non può che tener conto dei margini estremamente limitati di modificabilità della legge di bilancio e della legge di stabilità. Inoltre, lo stato dei conti pubblici italiani ha da ultimo destato la preoccupazione anche da parte delle Istituzioni dell'Unione europea e appare quindi estremamente probabile la prossima attuazione di un forte intervento di correzione del debito.

Con specifico riferimento all'emendamento in discorso, fa presente che esso interviene per proporre l'attuazione di interventi di emergenza a fronte del dissesto idrogeologico che interessa larga parte dell'Italia, stanti anche le drastiche misure di riduzione delle risorse destinate al Ministero dell'ambiente. La pianificazione della messa in sicurezza del territorio potrebbe avvenire destinandovi le risorse attualmente stanziare per la realizzazione del ponte sullo stretto di Messina; del resto, come evidenziato nelle audizioni preliminari all'esame della manovra di finanza pubblica dello scorso anno di esponenti delle categorie produttive, il rilancio economico passa non tanto dall'attuazione di grandi opere quanto dalla realizzazione di una rete di piccoli e mirati interventi di sostegno.

La senatrice **POLI BORTONE** (*UDC-SVP-Aut:UV-MAIE-Io Sud-MRE*) richiama l'attenzione sull'emendamento 1.20 soppressivo del comma 6 dell'articolo 1, facendo presente che tale proposta va letta unitariamente all'emendamento 1.17, soppressivo del comma 5; essa tende ad eliminare dal testo della legge di stabilità 2011 le disposizioni che prevedono modifiche alle politiche per il Mezzogiorno attualmente previste. Ritiene infatti che la deroga all'utilizzo dei fondi per le aree sottoutilizzate ne stravolgerebbe il senso e le finalità.

Il senatore **MORANDO** (*PD*) si associa alle considerazioni svolte testé dalla senatrice Poli Bortone, facendo presente che i commi 5 e 6 dell'articolo 1 sono sintomatici di una scarsa chiarezza delle politiche del Governo per il Sud del Paese.

Sottolinea peraltro che l'autorizzazione di una deroga della ripartizione percentuale delle risorse per le regioni del Mezzogiorno e per le regioni del Centro-Nord disattende l'intento originario della legge e che il comma 6 potrebbe incidere sulla invarianza del saldo netto da finanziare.

La senatrice **POLI BORTONE** (*UDC-SVP-Aut:UV-MAIE-Io Sud-MRE*) illustra poi l'emendamento 1.23, finalizzato all'estensione della programmata realizzazione della linea dell'alta velocità Napoli-Bari fino a Lecce, nonché l'emendamento 1.24 che prevede ulteriori interventi infrastrutturali per il Mezzogiorno in materia di collegamenti ferroviari e aeroportuali.

Interviene quindi il senatore **MASCITELLI** (*IdV*) per l'illustrazione congiunta degli emendamenti 1.28, 1.34 e 1.40.

Si tratta di proposte emendative che intervengono sulla materia del sostegno alle politiche familiari che hanno visto una progressiva riduzione degli stanziamenti. A fronte di tale decurtazione, l'emendamento 1.28 propone l'elevazione dei limiti di reddito per la fruizione delle detrazioni per carichi familiari; mentre l'emendamento 1.34 propone l'innalzamento del tetto per la detrazione delle spese per le famiglie a basso reddito e per l'assistenza alle persone non autosufficienti; infine, l'emendamento 1.40 interviene sui *bonus* familiari.

La senatrice **POLI BORTONE** (*UDC-SVP-Aut:UV-MAIE-Io Sud-MRE*) illustra congiuntamente gli emendamenti 1.27, 1.29, 1.30 e 1.39, recanti un complesso di misure di carattere fiscale a sostegno del reddito delle famiglie, di cui la propria parte politica intende salvaguardare l'importanza in termini economici e sociali nella situazione di difficoltà in cui si è venuta a trovare l'Italia.

In particolare, con l'emendamento 1.27, le detrazioni di imposta per carichi di famiglia, attualmente previste nell'ordinamento tributario, vengono trasformate in deduzioni fiscali, con l'effetto di accrescere il reddito disponibile. L'emendamento 1.29 introduce una nuova fattispecie di detrazione fiscale concernente le spese di manutenzione, riparazione, ammodernamento e ristrutturazione degli immobili, la proposta 1.30 reca un complesso di interventi nel settore delle politiche sociali, mentre l'emendamento 1.39 dispone un incremento della detrazione dell'importo delle spese mediche nel caso in cui il contribuente interessato abbia almeno un figlio a carico.

Procede quindi a illustrare congiuntamente gli emendamenti 1.43, 1.44, 1.45, 1.47 e 1.48, il primo dei quali dispone una rimodulazione delle agevolazioni in campo previdenziale in favore delle imprese agricole operanti all'interno di zone montane, rimarcando come tale categoria economica sia stata progressivamente esclusa dal dibattito politico in materia di incentivi all'economia. Le proposte 1.44 e 1.45 si collocano nell'ambito delle politiche a favore delle famiglie: con il primo di tali emendamenti si introduce infatti la detraibilità delle spese inerenti i consumi dell'acqua, della corrente elettrica e del gas per i contribuenti con tre o più figli a carico mentre la proposta 1.45 incrementa l'importo massimo degli interessi passivi sui mutui immobiliari in caso di successiva nascita di figli legittimi o naturali. L'emendamento 1.47 dispone il reintegro della

dotazione di bilancio del fondo per le non autosufficienze, mentre la proposta 1.48 contiene una misura di incremento del fondo per le politiche della famiglia.

Il senatore **MORANDO** (PD) interviene in relazione all'emendamento 1.57 concernente l'assegnazione dei diritti d'uso delle frequenze radio elettriche per servizi di telecomunicazione, oggetto delle disposizioni contenute nei commi da 8 a 13 dell'articolo 1. Dopo aver ribadito la destinazione impropria delle entrate derivanti da tali disposizioni (aventi carattere straordinario) a copertura di oneri di parte corrente con conseguente peggioramento del saldo relativo all'indebitamento netto strutturale, sottopone al rappresentante del Governo alcune richieste di chiarimento con riguardo al contenuto delle norme citate. In primo luogo il comma 13 stima in non meno di 2,4 miliardi di euro l'importo dei proventi derivanti dall'assegnazione dei diritti d'uso delle frequenze radio televisive, stabilendo altresì che le relative procedure si devono concludere in termini tali da versare gli introiti previsti all'entrata dello Stato entro il 30 settembre 2011. Sono necessari in particolari conferme circa la correttezza della stima di previsione delle entrate, che non appare suffragata da adeguati elementi giustificativi. Tale questione riveste particolare rilevanza considerato che le risorse aggiuntive che lo Stato prevede di incamerare dovranno essere destinate al finanziamento del fondo ordinario per l'università, a copertura degli oneri per l'assunzione di nuovi docenti.

Un ulteriore profilo critico risiede nella previsione che le frequenze oggetto di assegnazione devono essere liberate entro il 31 dicembre del 2012. Pone quindi l'accento sulla sfasatura temporale esistente tra il momento in cui le procedure di assegnazione dovranno essere concluse (con l'acquisizione delle relative entrate) e quello di effettiva disponibilità delle frequenze. Considerato infatti che esse risultano attualmente occupate e utilizzate dalle emittenti locali, si prospetta, da un lato, il rischio di maggiori oneri, peraltro da quantificare con esattezza, per la corresponsione delle misure compensative ai soggetti interessati; dall'altro lato, la non immediata disponibilità delle frequenze assegnate potrebbe far diminuire il valore economico dello stesso oggetto della procedura di attribuzione oltre a costituire un disincentivo a partecipare alla gara. Alcuni elementi di chiarimento dei dubbi prospettati potrebbero giungere dal confronto con i risultati di un'analoga procedura effettuata in Germania. Si deve tenere infatti conto della circostanza che si può procedere a una comparazione tra il mercato tedesco e quello italiano delle frequenze radiotelevisive e delle telecomunicazioni in banda larga, considerato che quello tedesco, per numero di potenziali utenti interessati, rappresenta quasi il doppio di quello italiano e che alla maggiore diffusione della telefonia mobile in Italia corrisponde in Germania un grado superiore di utilizzazione della rete internet. Ebbene, all'esito di tale procedura, sono state incamerate entrate per un importo inferiore (pari a 4 miliardi di euro) a quello stimato inizialmente e alla procedura di assegnazione hanno partecipato soltanto quattro soggetti. Tali circostanze rendono estremamente improbabile il fatto che in Italia si possa avere un numero superiore di soggetti partecipanti, pari addirittura al numero delle tipologie di frequenza oggetto di assegnazione.

Rimarca quindi in termini negativi come sia stata irresponsabile la scelta compiuta in precedenza dal Governo nell'assegnare a titolo gratuito alle emittenti locali i diritti d'uso delle frequenze per le trasmissioni televisive: la loro liberazione e la corresponsione delle misure compensative comportano infatti il rischio di azzerare completamente le maggiori entrate previste nel disegno di legge di stabilità, all'interno del quale si prevede peraltro che, in caso di scostamenti rispetto alla stima di previsione, si procede alla riduzione lineare delle dotazioni iscritte in bilancio nell'ambito delle emissioni di spesa di ciascun Ministero, ad eccezione del fondo ordinario per l'università e delle risorse destinate alla ricerca e al finanziamento del cinque per mille. Si tratta di una previsione assolutamente non condivisibile in quanto si incide anche su capitoli di bilancio relativi a oneri di parte corrente.

Il senatore **LUSI** (PD) illustra l'emendamento 1.58 diretto a reintegrare la dotazione di bilancio per l'erogazione dei contributi del cinque per mille per il 2011, nella prospettiva di porre rimedio alla scelta assunta dal Governo di procedere a una marcata riduzione delle risorse disponibili, in aperto e stridente contrasto con l'orientamento affermatosi fino al 2007 di costante incremento delle somme necessarie al funzionamento dell'istituto. Rimarca quindi la contraddittorietà dell'atteggiamento assunto dall'Esecutivo e dalla maggioranza: al sostanziale azzeramento del fondo per il cinque per mille nella versione iniziale della manovra ha poi fatto seguito la decisione di ripristinare le dotazioni sostanzialmente soppresse, anche se in una misura sensibilmente ridotta rispetto alle precedenti disposizioni legislative in materia.

A suo avviso, va assicurato il maggior funzionamento possibile al cinque per mille, poiché l'erogazione dei contributi al volontariato, lungi dal costituire una sorta di retribuzione a carico della

collettività, rappresenta invece una dotazione minima, considerati i crescenti di operatività del terzo settore a fronte del minore impegno finanziario dello Stato in materia di politiche sociali.

Conclude dando conto delle misure di copertura degli oneri per il reintegro della dotazione del cinque per mille.

La senatrice **POLI BORTONE** (UDC-SVP-Aut:UV-MAIE-Io Sud-MRE) illustra il proprio emendamento 1.68, che modifica il comma 9 dell'articolo 1, elevando la misura della compensazione economica in favore degli attuali assegnatari delle frequenze radiotelevisive, a valere sugli introiti della relativa procedura. Sottolinea infatti l'impatto devastante delle misure contenute nei commi dall'8 al 13 sul sistema delle emittenti locali, le quali saranno costrette a cessare la propria attività in seguito al sostanziale esproprio delle frequenze da esse utilizzate. Appare insufficiente l'entità delle misure compensative previste sia rispetto agli investimenti effettuati per il passaggio al digitale sia con riferimento alla perdita dei contributi derivanti dalle sponsorizzazioni. Esprime quindi un giudizio fortemente critico sulle disposizioni contenute nel comma 11, che attribuiscono al Ministero dello sviluppo economico un potere di regolamentazione dei diritti d'uso delle radiofrequenze senza indicare nessuna norma di principio e indirizzo, e prevedono altresì l'automatica acquisizione del diritto di disporre anche di frequenze già assegnate, senza peraltro specificare quale potrebbe essere una nuova ulteriore attribuzione.

Il senatore **MERCATALI** (PD) illustra quindi l'emendamento 1.76, che intende porre rimedio alla politica dei tagli indiscriminati che il Governo ha adottato con riferimento al settore dei beni culturali e dello spettacolo, adducendo la necessità del contenimento della spesa e della messa in sicurezza dei conti pubblici. Si tratta certamente di una risposta all'emergere della crisi economica internazionale e alla persistente fragilità dei conti pubblici, ma, anche preso atto di tali motivazioni, non appare assolutamente giustificata la marcata sottrazione di risorse disposta a carico di settori nevralgici dell'economia e della cultura italiana.

Al contrario sarebbe stata necessaria l'adozione di una politica di tutela e valorizzazione del patrimonio culturale nazionale, tra i più importanti al mondo, e di incentivazione economica del turismo, che rappresenta un settore in costante espansione. E' quindi di segno radicalmente opposto l'orientamento adottato dal Governo che, con il depauperamento del Fondo Unico per lo Spettacolo (FUS), ostacola e danneggia la programmazione ordinaria delle attività culturali dei teatri e degli enti lirici, dando inevitabilmente luogo alle vibranti forme di protesta dei rappresentanti del settore.

Con l'emendamento 1.76 si prevede, invece, in primo luogo la proroga fino al 2013 degli incentivi fiscali per il cinema e si introducono misure di sostegno in favore degli istituti di cultura, oltre alla parziale reintegrazione della dotazione finanziaria del FUS. Sottolinea come la copertura degli oneri previsti sia ottenuta attraverso un articolato piano di riorganizzazione delle strutture periferiche del Governo, con l'accorpamento degli uffici ritenuti superflui. Si tratta di un tema cruciale in ordine al quale la sua parte politica è disponibile a un ampio confronto al fine di trovare soluzioni maggiormente condivise. Infatti l'avvio di un percorso di razionalizzazione degli uffici territoriali del Governo potrebbe comportare rilevanti risparmi di spesa, dando al contempo ai cittadini prova dell'attenzione della classe politica ai reali problemi del Paese, anche nell'ottica di una corretta attuazione del federalismo fiscale.

Il senatore **MORANDO** (PD) fa proprio e illustra l'emendamento 1.99 che interviene in materia di contrasto all'evasione fiscale. In particolare, i commi dal 17 al 22 dell'articolo 1 contengono disposizioni volte al potenziamento della capacità di accertamento dell'amministrazione finanziaria e all'inasprimento delle sanzioni amministrative pecuniarie per alcuni illeciti tributari. In tale contesto, di particolare complessità tecnica e normativa, l'emendamento in questione propone una modifica di grande ragionevolezza, proponendo di includere nell'analisi del rischio di evasione fiscale anche i dati concernenti l'adesione allo scudo fiscale da parte dei contribuenti.

La senatrice **DELLA MONICA** (PD) illustra il proprio emendamento 1.102, soffermandosi sulla situazione di grave crisi che sta attraversando il settore della giustizia nel suo complesso. Da un lato l'eccessiva lunghezza dei tempi del processo civile dissuade un numero crescente di imprese straniere dal compiere investimenti in Italia, mentre il cattivo funzionamento della giustizia penale, con la difficoltà di procedere all'esecuzione delle sentenze già definitive, prospetta il pericolo di una prescrizione generalizzata per numerosi reati. Emerge quindi in via primaria il problema del fabbisogno di personale del settore della giustizia, con riferimento al crescente numero di magistrati che vanno in pensione e alla mancata assunzione di unità di personale amministrativo. La

situazione descritta comporta in particolare la necessità di una maggiore copertura degli uffici giudiziari di primo grado, dal momento che attualmente si assiste al trasferimento dei carichi di lavoro alla magistratura non togata, nonché degli uffici di sorveglianza. Manca inoltre nella politica governativa un piano di interventi volti a migliorare le condizioni di vivibilità all'interno degli istituti di pena: al riguardo si registrano notevoli carenze per quanto riguarda il numero degli agenti di custodia e l'impossibilità di procedere all'utilizzo delle strutture carcerarie già realizzate. Nello scenario delineato appare quindi quasi utopistico immaginare di poter procedere all'elaborazione di un vero e proprio piano per l'edilizia carceraria.

Successivamente lamenta la costante sottrazione delle risorse prodotte dallo stesso settore della giustizia, ripartite tra altri comparti di spesa, senza che l'avvenuta istituzione del fondo unico della giustizia sia stata in grado di invertire la tendenza. Pertanto, anche nell'ottica dell'autosufficienza finanziaria del settore, l'emendamento 1.102 stabilisce che, nella ripartizione delle risorse derivanti dal settore della giustizia, almeno il 60 per cento delle somme sia devoluto al Ministero competente, comprese anche le eventuali risorse residue e non ancora ripartite, relative all'anno 2009.

Conclude ribadendo la necessità di varare riforme di più ampio respiro per restituire efficienza al sistema della giustizia nel suo complesso.

Il presidente [AZZOLLINI](#) comunica che l'emendamento 1.103 è stato ritirato dai presentatori.

La senatrice [POLI BORTONE](#) (*UDC-SVP-Aut:UV-MAIE-Io Sud-MRE*) illustra congiuntamente gli emendamenti 1.104 e 1.108, il primo dei quali destina maggiori risorse per far fronte agli oneri relativi all'assunzione dei professori di seconda fascia e dei ricercatori universitari. L'emendamento 1.108 dispone invece fino al 2013 la sospensione dell'applicazione delle norme concernenti il blocco del *turn over* nei confronti del personale delle università, per consentire lo svolgimento di nuove procedure di reclutamento di professori di seconda fascia, a fronte del prevedibile aumento del numero dei pensionamenti.

Il senatore [MORANDO](#) (*PD*) interviene quindi per sollecitare il rappresentante del Governo a fornire alcuni chiarimenti in merito al contenuto del comma 24, recante un'integrazione del fondo di finanziamento ordinario dell'università, nella misura di 800 milioni di euro per il 2011. In particolare occorre a suo parere indicare in base a quali criteri sarà determinata la quota parte delle predette risorse a valere sulla quale sarà approvato il piano straordinario per la chiamata di professori di seconda fascia per il periodo 2011-2016. A suo parere infatti, considerato che l'integrazione del fondo incide solo per il valore di 400 milioni di euro (pari cioè alla metà) sul saldo del fabbisogno e dell'indebitamento netto, è ragionevole presumere che essa sarà destinata, per l'intero ammontare, alla copertura degli oneri derivanti dall'assunzione dei professori di seconda fascia. Se tale interpretazione venisse confermata dal rappresentante del Governo, ne risulterebbe la sostanziale inutilità del decreto ministeriale al quale il comma 24 dell'articolo 1 affida il compito di individuare le risorse necessarie a tal fine, atteso che nei fatti l'intero importo dell'integrazione disposta risulta già vincolato.

La senatrice [POLI BORTONE](#) (*UDC-SVP-Aut:UV-MAIE-Io Sud-MRE*) illustra quindi l'emendamento 1.109 che introduce un sistema di agevolazioni fiscali automatiche, nella forma del credito d'imposta, in favore delle imprese che effettuano investimenti in ricerca e innovazione. Aggiunge che proprio in ordine al sostegno del settore della ricerca e dell'innovazione l'Assemblea del Senato aveva raggiunto un consenso pressoché unanime. Auspica pertanto che anche l'emendamento in questione possa raccogliere un ampio consenso.

Il senatore [MORANDO](#) (*PD*) interviene quindi per svolgere alcune considerazioni in merito al contenuto del comma 25 dell'articolo 1, che attribuisce un credito d'imposta alle imprese che affidano attività di ricerca e sviluppo a università o enti pubblici di ricerca. Nel sottolineare che l'erogazione del contributo non presenta il carattere dell'automatismo, essendo previsto il limite di spesa di 100 milioni di euro per l'anno 2011, evidenzia la necessità che sia previsto un criterio di valutazione e selezione delle domande il più possibile oggettivo e che sia adottata una procedura di attribuzione e liquidazione del credito maggiormente razionale di quella introdotta con riferimento ai crediti d'imposta per gli investimenti realizzati negli anni precedenti. Esprime infatti un giudizio fortemente critico sul meccanismo del *click day* introdotto in quell'occasione, che comportò un rapido esaurimento del volume delle risorse disponibili. Inoltre, rammenta che le imprese interessate furono costrette a sostenere maggiori spese per l'affidamento di consulenze

informatiche al fine di ottenere l'effettiva fruizione del beneficio, anziché destinare risorse all'elaborazione di progetti di ricerca e sviluppo.

Osserva quindi che la procedura descritta, caratterizzata da estrema complessità e scarsa trasparenza, ha comportato un'autentica distorsione dello strumento del credito d'imposta e deve quindi costituire un precedente da non ripetere in riferimento all'articolo 1, comma 25. Giudica infine di estrema gravità la circostanza che la norma in questione demandi a un successivo decreto ministeriale il compito di individuare le tipologie di progetti suscettibili di agevolazioni e soprattutto i soggetti beneficiari. Si tratta infatti di un atto assolutamente discrezionale che non offre garanzie di imparzialità e certezza circa i criteri di valutazione adottati.

La senatrice **POLI BORTONE** (UDC-SVP-Aut:UV-MAIE-Io Sud-MRE) dà quindi conto degli emendamenti 1.110, concernente l'esonero dal pagamento della tassa per lo smaltimento dei rifiuti solidi urbani e della bolletta per la fornitura del servizio idrico in favore dei pensionati con reddito basso, e 1.111 che prevede alcuni sgravi ai fini dell'ICI in favore dei commercianti di minori dimensioni sugli immobili strumentali. Esprime quindi il convincimento che siano maturi i tempi per procedere a una revisione della disciplina dell'ICI, nell'ambito dei principi e degli obiettivi del federalismo fiscale, considerata la necessità di rafforzare l'autonomia impositiva dei comuni con l'attribuzione del potere di disciplinare le fattispecie di esonero dal pagamento del tributo.

Il senatore **LATRONICO** (PdL), illustrando l'emendamento 1.113, sottolinea che esso dispone una proroga del termine entro il quale possono essere completate le iniziative agevolate, in favore delle imprese turistiche aventi sede nel Mezzogiorno, di cui sia stato già autorizzato il finanziamento da parte dello Stato a valere sugli strumenti della programmazione finanziata. Ciò consentirebbe di prevenire il contenzioso con la pubblica amministrazione.

La senatrice **POLI BORTONE** (UDC-SVP-Aut:UV-MAIE-Io Sud-MRE) si sofferma sull'emendamento 1.114, che si ricollega al regime di attrazione fiscale delle imprese straniere in Italia, introdotto dal decreto-legge n. 78 del 2010. In particolare, nel rispetto del principio di territorialità dell'imposta, si prevede che le Regioni in cui le imprese straniere abbiano stabilito una loro filiale, godano di una compartecipazione straordinaria, nella misura del 20 per cento, al gettito derivante dalle imposte sui redditi realizzati da tali aziende. Ritene infatti fondamentale che i profitti percepiti all'interno di un determinato territorio, fruendo peraltro di un regime fiscale di favore, possano essere reinvestiti al suo interno anche a beneficio delle popolazioni residenti.

Illustra quindi congiuntamente gli emendamenti 1.116 e 1.117, con il primo dei quali è prevista la concessione di un credito d'imposta ai fini dell'IRES in favore delle imprese che effettuano assunzioni di lavoratori a tempo indeterminato di età inferiore ai 30 anni. Un analogo incentivo, in favore dei livelli occupazionali, è previsto dall'emendamento 1.117 in favore delle aziende che effettuano assunzioni di lavoratori dipendenti a tempo indeterminato.

Richiama l'attenzione infine sull'emendamento 1.118 nel quale è prevista la concessione di un credito d'imposta alle imprese che realizzano attività di ricerca industriale e di sviluppo precompetitivo, anche attraverso la collaborazione con le università e gli enti pubblici di ricerca.

Il senatore **LATRONICO** (PdL) illustra congiuntamente gli emendamenti 1.122 e 1.123, con i quali si prevede una differente ripartizione della dotazione del fondo di intervento per la concessione dei prestiti d'onore e l'erogazione di borse di studio, già disposta all'interno del disegno di legge di stabilità. Le proposte in questione mirano in particolare a favorire l'attività dei collegi universitari legalmente riconosciuti a livello nazionale, anche nella prospettiva di contribuire al reperimento degli alloggi da parte degli studenti universitari fuori sede.

Il senatore **MORANDO** (PD) fa proprio e illustra l'emendamento 1.125, con il quale si introduce un limite massimo alla retribuzione complessiva in caso di cumulo di incarichi da parte di magistrati e funzionari pubblici.

La senatrice **POLI BORTONE** (UDC-SVP-Aut:UV-MAIE-Io Sud-MRE) dà quindi conto degli emendamenti 1.127 e 1.132: la prima di tali proposte esenta dalla ritenuta fiscale, limitatamente alla quota di contributi a carico dello Stato, le somme corrisposte a titolo di borsa di studio o per motivi di aggiornamento professionale, nella prospettiva di rendere maggiormente effettivo l'esercizio del diritto allo studio. Con l'emendamento 1.132, si destinano maggiori risorse al fondo

sociale per l'occupazione e la formazione, una parte delle quali può essere assegnata alle singole regioni per il potenziamento del trasporto pubblico locale.

Interviene quindi il senatore **MORANDO** (PD) per esprimere una serie di considerazioni in merito alle disposizioni contenute nei commi dal 29 al 39 dell'articolo 1 in materia di ammortizzatori sociali, il cui sistema necessita a suo parere di una razionale messa a punto. In primo luogo, segnala il rischio che esso possa essere socialmente iniquo, limitando le categorie di lavoratori che possono beneficiare degli ammortizzatori sociali; in secondo luogo circoscrive l'ambito di tutela economica del lavoratore alla sola conservazione del posto di lavoro con l'azienda dalla quale egli è stato assunto. In particolare giudica insufficiente tale approccio considerata la necessità di assecondare e favorire anche la mobilità del lavoratore e la sua ricollocazione professionale all'interno di aziende maggiormente competitive.

La senatrice **POLI BORTONE** (UDC-SVP-Aut:UV-MAIE-Io Sud-MRE) illustra l'emendamento 1.135, richiamando la questione nell'utilizzo improprio delle risorse del FAS. Dà quindi conto congiuntamente degli emendamenti dall'1.140 all'1.146 che dispongono la proroga della validità delle graduatorie degli idonei nei concorsi effettuati da alcune amministrazioni pubbliche, con l'obiettivo di favorire l'assunzione di coloro che risultano tuttora privi di un posto di lavoro.

Il presidente **AZZOLLINI** propone alla Commissione di dedicare l'odierna seduta pomeridiana all'espressione dei pareri da parte dei relatori e del rappresentante del Governo sugli emendamenti finora illustrati, in modo da poter procedere alla loro successiva votazione.

La Commissione concorda.

Il seguito dell'esame congiunto è quindi rinviato.

BILANCIO (5^a)

MARTEDÌ 30 NOVEMBRE 2010
447^a Seduta (pomeridiana)

Presidenza del Presidente

AZZOLLINI

indi del Vice Presidente

LUSI

indi del Presidente

AZZOLLINI

Intervengono i sottosegretari di Stato per l'economia e le finanze Casero e Sonia Viale.

La seduta inizia alle ore 15,35.

IN SEDE REFERENTE

(2465 e 2465-bis) Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2011 e per il triennio 2011-2013 e relative Note di variazioni, approvato dalla Camera dei deputati

- **(Tabb. 1 e 1-bis)** Stato di previsione dell'entrata per l'anno finanziario 2011 e per il triennio 2011-2013 *(limitatamente alle parti di competenza)*

- **(Tabb. 2 e 2-bis)** Stato di previsione del Ministero dell'economia e delle finanze per l'anno finanziario 2011 e per il triennio 2011-2013 *(limitatamente alle parti di competenza)*

(2464) Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato (legge di stabilità 2011), approvato dalla Camera dei deputati
(Seguito dell'esame congiunto e rinvio)

Riprende l'esame congiunto sospeso nella seduta antimeridiana di oggi.

Il presidente **AZZOLLINI** dà la parola ai relatori e al rappresentante del Governo per l'espressione del parere sugli emendamenti.

Il senatore **TANCREDI** (Pdl), relatore al disegno di legge di stabilità, rileva come la manovra in esame risponda alla particolare situazione dell'economia italiana nel contesto di crisi europea ed internazionale attuale. In particolare richiama gli obiettivi di riduzione della spesa volti a conseguire in Italia, per l'anno 2013, valori di finanza pubblica in linea con i vincoli fissati a livello europeo. Dopo aver evidenziato come l'Italia mostri una situazione per alcuni aspetti più favorevole rispetto al contesto di altri Paesi dell'Area euro, richiama l'intervento del senatore Mascitelli, svolto in sede di illustrazione degli emendamenti, rilevando come una eventuale correzione ulteriore dei conti pubblici, qualora dovesse essere operata, non possa che essere di carattere marginale. In ordine agli emendamenti da 1.5 a 1.13, presentati dal Partito Democratico, sottolinea come la modalità di copertura finanziaria ivi prevista acceda a meccanismi di taglio orizzontale che, seppure già adottati in passato, risulta opportuno non incrementare ulteriormente, risultando auspicabile optare invece per riduzioni di tipo selettivo e per tipologie di spesa. Soffermandosi sugli emendamenti presentati dal Partito Democratico in materia di riforma del fisco, rileva come la riduzione del carico fiscale, obiettivo indicato nel programma di Governo dell'attuale legislatura, sia stata necessariamente posticipata in relazione alla grave crisi economica. Rileva comunque come costituiscano questioni di centrale interesse i temi del quoziente familiare e della cosiddetta *no tax area* sotto determinati livelli di reddito per le famiglie. Tali temi costituiranno tuttavia oggetto di trattazione organica in un provvedimento omogeneo e dedicato alla riforma del fisco. In relazione al tema delle infrastrutture, di particolare interesse per il Governo e l'attuale maggioranza, rileva come la dotazione di rilevanti infrastrutture, anche su articolazione regionale, possa avere effetti di sviluppo sull'economia del territorio anche con riferimento alle zone del Mezzogiorno. In ordine all'emendamento 1.6, richiamando i rilievi della senatrice Carloni, sottolinea la rilevanza del tema del lavoro giovanile e dell'accesso alle professioni, così come in relazione alla proposta 1.9 sottolinea la necessità di una serie di provvedimenti con un impatto di tipo propositivo. In ordine alla proposta 1.10 in materia di gestione delle zone colpite dal terremoto nella regione Abruzzo, richiamando l'intervento svolto dal

senatore Legnini, sottolinea la diversità delle posizioni registrate sul tema, rilevando come sul piano delle erogazioni finanziarie le norme adottate dal Governo abbiano avuto un effetto di tipo positivo. Rileva comunque la opportunità di ulteriori riflessioni su tali profili in sedi opportune.

Richiamando le proposte emendative presentate dalla senatrice Poli Bortone in ordine alla problematica dell'utilizzo delle risorse del FAS, evidenzia come l'intento del Governo sia di colmare gli eventuali scompensi determinatesi attraverso l'adozione del cosiddetto "piano per il Sud". In ordine alle proposte 1.27 e 1.39 in materia di famiglia riconosce altresì la rilevanza dei temi posti all'attenzione, rilevando poi che gli emendamenti presentati in materia di 5 per mille pongono una questione meritevole di essere affrontata ed il Governo si è impegnato ad adottare opportune misure nei prossimi provvedimenti. Invita quindi al ritiro del complesso di tali proposte al fine di trasformare le stesse in ordini del giorno che impegnino il Governo ad adottare le misure annunciate anche in relazione all'aumento del relativo tetto finanziario. Conclude quindi esprimendo parere contrario sul complesso degli emendamenti presentati al disegno di legge di stabilità relativi ai commi da 1 a 34 dell'articolo 1, invitando in particolare al ritiro del complesso degli emendamenti a firma di esponenti della maggioranza, per la successiva trasformazione degli stessi in ordine del giorno.

Il sottosegretario CASERO rileva come il dibattito sulla manovra all'esame debba essere inserito nel quadro complessivo della crisi finanziaria e delle azioni che risultano in corso di adozione a livello europeo. Evidenzia che in tale contesto la posizione del Governo consiste nell'auspicare un'approvazione della manovra nel testo attualmente all'esame, senza ulteriori modifiche e rispettando una congruità di tempi. Dopo aver richiamato la posizione espressa dal Presidente della Repubblica per una forte azione di responsabilità da parte di tutte le forze politiche al fine di far fronte al quadro europeo, esprime apprezzamento per i contenuti emersi nel corso del dibattito e per il riconoscimento dei vincoli cui è attualmente soggetta la politica economica italiana. Ricorda infatti come nell'attuale fase politica italiana, a fronte di nuove spese, sia necessario operare tagli più stringenti, non potendosi agire sull'aumento della leva fiscale. Rispetto ad altri paesi europei la situazione economica italiana mostra comunque profili apprezzabili meritevoli di considerazione, per cui è necessario tener conto della complessità del quadro degli altri Paesi dell'Area euro nell'operare analisi di raffronto sui parametri di finanza pubblica. È necessario proseguire la politica di risanamento perseguendo l'obiettivo prioritario dell'approvazione tempestiva della manovra in esame come segnale positivo per il Paese, su cui auspica posizioni condivise.

In ordine agli emendamenti presentati dal Partito Democratico, rileva come la copertura finanziaria ivi prevista mediante tagli orizzontali si inserisca in un quadro di gestione di bilancio che deve perseguire la flessibilità nella gestione da parte dei singoli ministeri e la responsabilizzazione per un miglioramento della spesa, risultando auspicabile operare tagli in modo più razionale e selettivo, frutto di maggiore riflessione e confronto. Richiamando l'intervento della senatrice Poli Bortone in ordine alle prerogative dei Parlamenti nazionali nel quadro del Trattato di Lisbona, sottolinea la necessità di considerare i tempi particolarmente ristretti in cui dovranno essere adottate le opportune azioni da parte dei Governi nazionali nel nuovo contesto europeo.

In materia di scudo fiscale richiama il complesso di interventi adottati nella politica del Governo di contrasto all'evasione, riconoscendo la necessità di un'accelerazione su tale punto che tenga conto delle specificità dell'ordinamento italiano nel confronto con le esperienze degli altri Paesi. In materia di 5 per mille ricorda come nel corso dell'esame presso la Camera dei deputati sia stato approvato un ordine del giorno che impegna il Governo ad intervenire prontamente sul punto per cui, dopo aver ricordato che l'anno scorso un provvedimento relativo al 5 per mille risultava inserito nel cosiddetto mille proroghe e non già nel testo della legge finanziaria, auspica sotto tale profilo un ordine del giorno unitario su tale tema.

Richiamando le formulazioni critiche svolte sul meccanismo del cosiddetto *click day*, rileva come la previsione di misure di credito d'imposta debba accompagnarsi ad idonei meccanismi applicativi al fine di salvaguardare la valenza del tetto di risorse. In ordine all'intervento critico svolto dal senatore Morando in relazione al tema del Fondo per l'Università, rileva che va tenuto conto della principale componente riconducibile agli stipendi per lavoratori dipendenti, ferma restando la logica di un contenimento dei conti. In materia di Università, rileva come la situazione italiana delinei un sovra-dimensionamento rispetto ad altre realtà europee, per cui occorre una razionalizzazione complessiva della spesa per la salvaguardia dei conti. Una razionalizzazione appare altresì necessaria in ordine agli uffici periferici dello Stato, per cui serve una forte volontà condivisa al fine di evitare duplicazioni. In materia di cassa integrazione e di ammortizzatori sociali, anche alla luce del dibattito complessivo, è necessaria una riforma organica. In materia di vendita delle concessioni per le frequenze del digitale terrestre, rileva il carattere prudentiale della stima operata dal Governo, che rende la stessa idonea e suscettibile di piena realizzazione. Richiamando l'utilità dei

temi emersi dal dibattito, sottolinea la necessità di un approccio di prospettiva e non meramente emergenziale, auspicando posizioni condivise sui punti emersi. Formula quindi un parere conforme al relatore sul complesso degli emendamenti presentati al disegno di legge di stabilità.

Il senatore [LENNA](#) (PdL), relatore al disegno di legge di bilancio, esprime parere contrario sul complesso degli emendamenti presentati.

Il sottosegretario CASERO esprime parere conforme al Relatore in ordine agli emendamenti relativi al disegno di legge di bilancio.

Si passa quindi alle votazioni degli emendamenti riferiti al disegno di legge di bilancio (pubblicati in allegato al resoconto di ieri).

Verificata la presenza del numero legale, il presidente [AZZOLLINI](#) pone ai voti l'emendamento 2.tab.2.15.5 che risulta respinto.

Con distinte votazioni sono poi respinti gli emendamenti 2.tab.2.16.5, 2.tab.2.24.5, 2.tab.2.25.5, 2.tab.2.26.5 e 6.tab.6.2.5.

La Commissione procede quindi alla votazione degli emendamenti riferiti al disegno di legge di stabilità (pubblicati in allegato al resoconto di ieri).

Previo verifica del prescritto numero di senatori, è posto ai voti l'emendamento 1.1, che risulta respinto.

Il senatore [MASCITELLI](#) (IdV) dichiara il voto favorevole sull'emendamento 1.2, che eleva a cinquecento euro l'assegno mensile di invalidità civile concesso a carico dello Stato ed erogato dall'INPS, facendo presente che la platea complessiva dei beneficiari comporterebbe un costo totale della proposta emendativa quantificato in novecento milioni di euro.

Sono posti separatamente ai voti gli emendamenti 1.2 e 1.3, che risultano respinti.

Il senatore [LEGNINI](#) (PD) interviene incidentalmente sull'emendamento 1.5, sottolineando la necessità di prevedere meccanismi che rendano più efficace la lotta all'evasione fiscale quale incentivo per alleggerire l'onere tributario sui percettori dei redditi medio-bassi, aspetto quest'ultimo sul quale non sembra purtroppo concentrarsi l'attenzione del Governo.

All'esito del voto l'emendamento 1.5 risulta respinto.

La senatrice [CARLONI](#) (PD) dichiara il voto favorevole sull'emendamento 1.6, ribadendo l'assenza di dialogo con un Governo che non intende confrontarsi nel merito di proposte emendative che mirano a risolvere le urgenze più immediate del Paese.

Posto ai voti l'emendamento 1.6 è respinto.

Il senatore [MORANDO](#) (PD) dichiara il voto favorevole sull'emendamento 1.7, facendo presente che l'esito a cui giunge la manovra finanziaria del Governo è ancor più paradossale se si tiene conto del fatto che, una volta approvata la manovra, la situazione relativa all'indebitamento netto strutturale sarà peggiore di quella in assenza della manovra stessa, poiché il disegno legge di stabilità prevede che le spese di carattere permanente trovino copertura con risorse di carattere straordinario, in contrasto con i criteri di una corretta contabilità approvati dall'Eurostat. L'emendamento 1.17, in particolare, propone modalità di copertura coerenti con gli indirizzi contabili comunitari.

Posto ai voti l'emendamento 1.7 è respinto.

Il senatore **LEGNINI** (PD) dichiara il voto favorevole sull'emendamento 1.8, che prevede spese di tipo infrastrutturale che trovano copertura attraverso misure di riduzione della spesa previdenziale e, in particolare, attraverso la unificazione degli istituti di previdenza.

Posto ai voti l'emendamento 1.8 risulta respinto.

Il senatore **BUBBICO** (PD) dichiara il voto favorevole sull'emendamento 1.9, che mira a rilanciare la spesa in favore del Mezzogiorno per mezzo di una corretta finalizzazione dei fondi comunitari. Tale emendamento rientra, peraltro, nell'alveo del Piano per il Sud e riguarda gli obiettivi inseriti nel Piano strategico 2007-2013, stabilendo interventi che interessano, tra l'altro, l'Istituto per il commercio estero, le piccole e medie imprese, i crediti di imposta per l'assunzione dei ricercatori ed interventi strutturali sugli edifici scolastici.

Posto ai voti l'emendamento 1.9 risulta respinto.

Il senatore **LUSI** (PD) dichiara il voto favorevole sull'emendamento 1.10, facendo presente che sul complesso degli emendamenti, quelli presentati dal Gruppo del Partito Democratico sono una minima parte e tutti mirati a proporre scelte allocative alternative a quelle del Governo. In particolare, l'emendamento in esame contiene disposizioni volte al rilancio dei territori colpiti dal sisma del 6 aprile 2009. Ritiene inoltre di non poter considerare l'eventualità di trasformare l'emendamento 1.10 in ordine del giorno, in considerazione dello scarso successo che ha caratterizzato tutte le proposte emendative dell'opposizione che hanno avuto tale seguito procedurale nei trascorsi due anni e mezzo dell'attuale legislatura.

Il senatore **MORANDO** (PD) interviene incidentalmente, precisando che il Governo potrebbe migliorare la sua azione se solo si attenesse al codice di condotta europeo in tema di indebitamento strutturale e utilizzasse entrate *una tantum* per far fronte alle spese per calamità naturali.

Posto ai voti l'emendamento 1.10 risulta respinto.

Il senatore **MORANDO** (PD) dichiara il voto favorevole sull'emendamento 1.11, che traduce in una concreta proposta legislativa le determinazioni del recente Forum delle famiglie. Per venire incontro alle esigenze familiari l'emendamento propone una *no tax area*, il cui finanziamento è ottenuto grazie ad uno spostamento della base imponibile e alla riduzione della spesa corrente primaria.

Posto ai voti l'emendamento 1.11 è respinto.

Il senatore **PASSONI** (PD) dichiara il voto favorevole sull'emendamento 1.12 sottolineando la situazione di difficoltà in cui versano le famiglie italiane e l'indifferenza del Governo. Richiama pertanto l'attenzione sulla necessità di una proroga certa della cassa integrazione straordinaria in prossima scadenza.

In esito a distinte votazioni gli emendamenti da 1.12 a 1.17 risultano respinti.

Il senatore **LEGNINI** (PD) dichiara il voto favorevole sull'emendamento 1.18 volto a minimizzare i danni derivanti dal comma 5 dell'articolo 1, che dispone un vincolo di destinazione sulla finalizzazione dei fondi FAS regionali, per un importo di 1,5 miliardi di euro, in contrasto con i principi più elementari del federalismo fiscale.

Con distinte votazioni sono respinti gli emendamenti da 1.18 a 1.22.

La senatrice **POLI BORTONE** (UDC-SVP-Aut:UV-MAIE-Io Sud-MRE) dichiara il voto favorevole sull'emendamento 1.23, che mira a rendere esplicita la disponibilità dei fondi necessari alla realizzazione delle opere infrastrutturali necessarie a realizzare l'Alta velocità sulla tratta ferroviaria Napoli-Lecce, obiettivo recentemente annunciato dal ministro Fitto.

In esito a distinte votazioni sono respinti gli emendamenti da 1.23 a 1.34.

Il senatore **MASCITELLI** (*IdV*) dichiara il voto favorevole sull'emendamento 1.35, che mira a favorire la ricapitalizzazione delle piccole e medie imprese attraverso un sistema di vantaggi fiscali.

Con voti separati sono respinti gli emendamenti da 1.35 a 1.48.

Il senatore **MASCITELLI** (*IdV*) dichiara il voto favorevole sull'emendamento 1.49, volto a ridurre l'onere a carico dell'Esercizio per il versamento delle quote annuali dei rimborsi elettorali in caso di scioglimento anticipato delle Camere.

In esito a votazioni distinte, sono respinti gli emendamenti da 1.49 a 1.57.

Il senatore **LUSI** (*PD*) dichiara il voto favorevole sull'emendamento 1.58, che destina una quota pari a trecento milioni di euro degli introiti di cui al comma 8 dell'articolo 1 del disegno di legge di stabilità alla proroga del cosiddetto "cinque per mille".

Il sottosegretario CASERO fa presente che la Camera dei deputati ha approvato un ordine del giorno che reca contenuti analoghi a quelli dell'emendamento di cui il senatore Lusi è primo firmatario.

Il senatore **Massimo GARAVAGLIA** (*LNP*) auspica che la Commissione possa approvare, analogamente a quanto avvenuto alla Camera dei deputati, un ordine del giorno del medesimo tenore.

Il senatore **MORANDO** (*PD*) fa presente che, accertata la convergenza di maggioranza e opposizione sulla necessità di riportare a quattrocento milioni di euro l'importo della quota del "cinque per mille", rimane comunque controversa la modalità di copertura utilizzata per reperire i trecento milioni di euro mancanti.

Il presidente **AZZOLLINI** pone ai voti l'emendamento 1.58, che risulta respinto, ed invita il senatore Lusi a presentare l'ordine del giorno che impegna il Governo a riportare a quattrocento milioni di euro l'importo finalizzato alla liquidazione del "cinque per mille".

Con distinte votazioni sono poi respinti gli emendamenti da 1.59 a 1.63.

Il senatore **DE ANGELIS** (*FLI*) dichiara il voto favorevole sull'emendamento 1.64, volto a promuovere un uso più efficiente dello spettro attualmente destinato alla diffusione dei servizi da parte dei *media* audiovisivi in ambito locale.

La senatrice **POLI BORTONE** (*UDC-SVP-Aut:UV-MAIE-Io Sud-MRE*) dichiara il voto favorevole sull'emendamento 1.64, rilevandone le finalità comuni all'emendamento 1.68 recante la sua firma.

Con distinte votazioni sono quindi respinti gli emendamenti da 1.64 a 1.70.

Il senatore **DE ANGELIS** (*FLI*) dichiara il voto favorevole sull'emendamento 1.73, che sopprime il comma 11 dell'articolo 1 con il quale il Governo concede una delega in bianco al Ministero dello sviluppo economico nella fissazione degli obblighi in capo ai titolari dei diritti d'uso delle radiofrequenze destinate all'attività televisiva.

Posti congiuntamente ai voti, in ragione dell'identico contenuto, gli emendamenti 1.71, 1.72, 1.73 e 1.74 risultano respinti.

E' quindi posto ai voti e respinto l'emendamento 1.75.

Il senatore **MERCATALI** (*PD*) dichiara il voto favorevole sull'emendamento 1.76, volto a razionalizzare i costi di funzionamento dell'apparato centrale dello Stato.

Con distinte votazioni sono respinti gli emendamenti da 1.76 a 1.112.

Il senatore **LATRONICO** (PDL) ritira gli emendamenti 1.113 e 1.122. Sottoscrive l'emendamento 1.123 e lo ritira.

Con distinte votazioni sono respinti gli emendamenti 1.114 e 1.115.

Il senatore **MORANDO** (PD) dichiara il voto favorevole sull'emendamento 1.116 che riconosce un credito d'imposta ai fini IRES per le assunzioni, con contratto di lavoro a tempo determinato, di lavoratori di età inferiore ai trenta anni.

Con votazioni separate sono respinti gli emendamenti da 1.116 a 1.124.

I senatori **MORANDO** (PD) e **DE ANGELIS** (FLI) dichiarano il voto favorevole sull'emendamento 1.125.

Con separate votazioni sono respinti gli emendamenti da 1.125 a 1.146.

Prima di passare all'esame delle restanti proposte emendative riferite al disegno di legge di stabilità, il presidente **AZZOLLINI** dispone una breve sospensione dei lavori.

La seduta, sospesa alle ore 18,10, è ripresa alle ore 18,35.

Il presidente **AZZOLLINI**, con riguardo alle proposte presentate ai commi da 35 a 170 dell'articolo 1 e alle tabelle del disegno di legge n. 2464, dichiara l'inammissibilità per materia degli emendamenti 1.147, 1.148, 1.149, 1.153, 1.172, 1.191, 1.218, 1.219, 1.223, 1.235, 1.236 e 1.245, e, per profili di copertura, degli emendamenti 1.167, 1.168, 1.188, 1.192, 1.214, 1.215, 1.216, 1.217, 1.224, 1.253, 1.262, 1.266, 1.267, 1.271, 1.278, 1.279, 1.291 e 1.296.

Si passa all'illustrazione delle proposte riferite ai commi da 35 a 170 dell'articolo 1 del disegno di legge di stabilità (pubblicate in allegato al resoconto di ieri).

Il senatore **MORANDO** (PD) interviene incidentalmente sull'emendamento 1.155, per svolgere alcune considerazioni critiche sul comma 40 del disegno di legge relativo al fondo esigenze indifferibili. Al riguardo, chiede al Governo di fornire chiarimenti sulla ripartizione delle risorse tra le varie finalità, osservando come, altrimenti, sia impossibile la valutazione dell'effettivo impatto di tale incremento sui differenti saldi di finanza pubblica. Al riguardo, tenuto conto che l'impatto di cassa dipende dalla natura degli interventi da finanziare, segnala come la quantificazione contabile del fondo sia attualmente collocata nell'ambito dei capitoli di spesa corrente riconducibili alla gestione del Ministero dell'economia e delle finanze. Chiede, inoltre, chiarimenti al Governo in ordine al comma 39, il quale abroga la disposizione del decreto-legge n. 78 del 2010 che prevedeva, a decorrere dal 2011, un innalzamento di 0,09 punti percentuali delle aliquote contributive di finanziamento per alcune categorie di lavoratori dipendenti, nonché l'incremento delle aliquote contributive per il computo delle prestazioni pensionistiche in misura pari alle aliquote di finanziamento. Fa presente che alla compensazione delle minori entrate, conseguenti al comma in esame, concorrono i risparmi derivanti dalla riduzione dei trasferimenti ai patronati. Al riguardo osserva, e sul punto invita l'Esecutivo a fornire delucidazioni, come gli effetti delle riduzioni dei trasferimenti ai patronati, peraltro già previste dal decreto-legge n. 78, siano destinati ad esaurirsi nel 2013. Da ciò consegue che a decorrere dal 2014 il mancato aumento contributivo sia destinato a restare parzialmente scoperto.

Il senatore **MASCITELLI** (IdV) illustra quindi l'emendamento 1.161, il quale, intervenendo sul comma 40, prevede l'esclusione dell'ambito soggettivo di applicazione delle norme di cui all'articolo 71 del decreto-legge n. 112 del 2008 dei soggetti affetti da patologia oncologica certificata da una struttura sanitaria pubblica o da una struttura sanitaria privata convenzionata con il servizio sanitario nazionale. L'emendamento stabilisce peraltro la nullità di ogni disposizione prevista dai contratti collettivi o dalle normative di settore che determini una riduzione del trattamento economico in caso di assenze per malattie neoplastiche. Si sofferma in conclusione sui profili di copertura di tale norma.

La senatrice **POLI BORTONE** (UDC-SVP-Aut:UV-MAIE-Io Sud-MRE) illustra l'emendamento 1.164, con il quale si interviene sulla proroga della liquidazione della quota del 5 per mille dell'imposta sul reddito delle persone fisiche. Ritiene in merito che il Governo debba accogliere su tale questione quanto meno un ordine del giorno.

Il senatore **MORANDO** (PD) chiede incidentalmente chiarimenti al Governo in ordine al comma 42 del testo del disegno di legge in esame, concernente l'esclusione dell'applicazione del credito d'imposta per la crescita dimensionale delle aggregazioni professionali alle operazioni effettuate nel 2010. Sul punto fa presente come nella relazione tecnica si affermi che la misura agevolativa non sia stata di fatto mai avviata perché non ha ricevuto l'autorizzazione comunitaria e che la soppressione del credito d'imposta nel 2010 consenta un risparmio di 10,4 milioni a valere sui tre saldi, ascritto *in toto* al medesimo anno. Ebbene appare necessario che l'Esecutivo non solo precisi se si tratti di utilizzo di risparmi già scontati a legislazione vigente, ma chiarisca anche il motivo per il quale il risparmio di spesa viene ascritto esclusivamente al 2010, atteso che il credito d'imposta sarebbe spettato in proporzione alle spese effettuate nei dodici mesi successivi all'operazione di aggregazione, finendo in parte per essere goduto anche nel 2010, con conseguenti riflessi su tale esercizio finanziario. Al riguardo, fra l'altro, rileva che l'allegato n. 7 al disegno di legge di stabilità ascrive alla misura effetti virtuosi sulla finanza pubblica, pari a 7,2 milioni di euro, anche per il 2011. Conclude sollecitando, alla luce della mancata autorizzazione comunitaria e delle conseguente inapplicazioni del beneficio in esame, l'Esecutivo a precisare quale siano le concrete modalità con cui vengono definiti i "tendenziali" a legislazione vigente.

La senatrice **POLI BORTONE** (UDC-SVP-Aut:UV-MAIE-Io Sud-MRE) illustra dapprima l'emendamento 1.173, il quale riprende il contenuto di proposte già altre volte sottoposte alla Commissione e non accolte per pochi voti contrari. In particolare con tale proposta si interviene sulla annosa questione della gestione dei contributi previdenziali agricoli e dell'operato della società di cartolarizzazione dei crediti Inps. Si sofferma quindi sull'emendamento 1.175, il quale interviene su tematiche afferenti al mondo delle imprese agricole, ed in particolare delle imprese agricole debitrice che non hanno provveduto a richiedere il codice C.A.R..

Passa quindi ad illustrare l'emendamento 1.178, il quale stabilisce la riapertura della ristrutturazione dei debiti dovuti all'Inps dalle imprese agrozootecniche, disponendo fra l'altro, fino alla data della piena applicazione della rateazione, la sospensione non solo di tutte le procedure esecutive in danno delle aziende agricole coinvolte, ma anche delle procedure restrittive per l'accesso a progetti e misure di incentivo derivanti dalla sussistenza di posizioni debitorie nei confronti dell'Inps. Si sofferma infine sull'emendamento 1.183, il quale interviene sulla questione della detrazione per le spese relative ad interventi di riqualificazione energetica degli edifici.

Il senatore **MORANDO** (PD) interviene incidentalmente per chiedere al Governo di chiarire se la disciplina relativa alla detassazione dei contratti di produttività di cui al comma 47, trovi applicazione o meno al comparto della pubblica sicurezza.

Il senatore **BUBBICO** (PD) illustra l'emendamento 1.184, il quale, in primo luogo, reca norme in materia di separazione proprietaria della rete di trasporto e degli stoccaggi di gas naturale della società ENI S.p.A. Al riguardo, sottolinea come tale questione richieda una pronta soluzione, in quanto il nostro Paese rischia l'apertura a suo carico di una procedura di infrazione da parte dell'Unione europea, per la mancata attuazione della direttiva 2009/73/CE. Svolte talune considerazioni sugli effetti positivi in termini di concorrenza di tale previsione, dà conto dei rilievi formulati dal cosiddetto "Mister Prezzi" sull'anomalo aumento del costo dei carburanti. Dopo essersi soffermato diffusamente sulle previsioni in materia di liberalizzazione della vendita dei farmaci, dà conto delle norme in materia di riordino della disciplina delle professioni intellettuali ad eccezione di quelle sanitarie ed infermieristiche.

Dopo che il senatore **CABRAS** (PD) ha aggiunto la propria firma all'emendamento 1.184, il senatore **MERCATALI** (PD) fa presente che la senatrice **MONGIELLO** (PD) ha fatto sapere di voler sottoscrivere tutti gli emendamenti presentati dal Gruppo del Partito Democratico.

Il senatore **DELLA SETA** (PD) illustra l'emendamento 1.185, il quale modifica il comma 48, in materia di riqualificazione energetica degli edifici. Al riguardo sottolinea come con esso si intenda ripristinare la possibilità di ripartire su base quinquennale la detrazione. A ben vedere infatti

l'introduzione della misura del credito d'imposta del 55 per cento - misura prevista dalla prima manovra finanziaria del precedente Esecutivo - ha prodotto effetti positivi sia in termini occupazionali che sul piano dell'emersione del lavoro sommerso. I benefici derivanti da tale misura sono stati peraltro maggiori di quelli in concreto conseguiti con il cosiddetto piano casa. Si sofferma poi sull'emendamento 1.226, il quale affronta la questione relativa alla messa in sicurezza del territorio rispetto ai rischi atmosferici e idrogeologici. Al riguardo, osserva come con l'emendamento in questione si intendano incrementare gli stanziamenti ordinari per le politiche di prevenzione, significativamente ridotti dall'attuale Governo. A ben vedere infatti la decisione di optare per un piano straordinario, si è rivelata nei fatti fallimentare, in quanto allo stato attuale, per la mancata conclusione degli accordi Stato-Regioni, tali risorse non sono state ancora utilizzate. Conclude svolgendo considerazioni sui costi che il Paese, ciclicamente, è tenuto a sostenere per sopperire ai danni derivanti da fenomeni ed eventi idrogeologici.

Il senatore **MORANDO** (PD) interviene incidentalmente per chiedere al Governo di chiarire quale sia il proprio intendimento in ordine all'esenzione dei *ticket* sanitari sulla diagnostica, di cui al comma 49, che è stata prorogata soltanto fino al giugno 2011.

La senatrice **POLI BORTONE** (UDC-SVP-Aut:UV-MAIE-Io Sud-MRE), dopo aver svolto talune considerazioni sulla questione concernente l'esenzione dei *ticket* sanitari sulla diagnostica, illustra l'emendamento 1.190, il quale reca la soppressione del comma 51. Tale norma, prevedendo il divieto di intraprendere o di proseguire fino al 31 dicembre 2011 le azioni esecutive nei confronti delle aziende sanitarie locali e ospedaliere delle regioni sottoposte ai piani di rientro, rischia di penalizzare oltre modo le piccole imprese.

Il senatore **MORANDO** (PD) invita il rappresentante del Governo a fornire chiarimenti sul comma 53, il quale reca una riduzione pari a 242 milioni di euro per l'anno 2011 della dotazione del fondo strategico per il Paese. Al riguardo, chiede se tali risorse fossero destinate a finanziare interventi previsti a legislazione vigente. Inoltre, al fine di escludere effetti ulteriori sui saldi di finanza pubblica, sollecita il Governo a precisare se gli effetti finanziari dei nuovi interventi siano compatibili con quelli già scontati nei tendenziali. Conclude chiedendo ragguagli sul motivo per cui nel prospetto degli effetti finanziari sia stata iscritta una minore spesa corrente, atteso che il fondo in questione è formato in parte da risorse in conto capitale.

La senatrice **GERMONTANI** (FLI) illustra dapprima l'emendamento 1.197, il quale prevede la costituzione all'interno dell'INPDAP, cui sono state trasferite le funzioni dell'ex Ente nazionale assistenza magistrale (ENAM), non solo di uno specifico comitato con compiti di indirizzo, verifica e controllo, ma anche di articolazioni a livello provinciale per l'assistenza diretta agli iscritti. Si sofferma, infine, sull'emendamento 1.206, concernente la questione relativa alla rivalutazione dei terreni agricoli.

La senatrice **POLI BORTONE** (UDC-SVP-Aut:UV-MAIE-Io Sud-MRE) illustra l'emendamento 1.209, relativo al tema dei ritardati pagamenti delle forniture da parte degli enti locali, e la proposta 1.210, concernente il sostegno all'emittenza televisiva locale e a quella radiofonica.

Chiede, inoltre, alcuni chiarimenti in merito alle ragioni che hanno condotto alla dichiarazione di inammissibilità dell'emendamento 1.214.

Dopo che il presidente **AZZOLLINI** ha fornito i chiarimenti richiesti, il senatore **MORANDO** (PD) interviene incidentalmente in merito alle disposizioni previste dai disegni di legge in titolo in materia di giochi. Ritiene, infatti, particolarmente contraddittorio vietare, da un lato, l'apertura di nuove case da gioco e, dall'altro lato, consentire l'installazione di numerose *slot machine* in diversi esercizi pubblici. Ritiene, inoltre, che le risorse derivanti dalle sanzioni introdotte per i gestori dei locali pubblici che consentono ai minorenni di utilizzare le *slot machine* presenti nei loro locali potrebbero non assicurare il gettito auspicato. A tale riguardo, giudica inopportuno aver inserito, nelle relazioni tecniche fornite, la stima delle risorse finanziarie derivanti dalle eventuali sanzioni che potranno essere comminate in caso di violazione del suddetto divieto.

Il senatore **MASCITELLI** (IdV) illustra l'emendamento 1.227 che recepisce numerosi aspetti contenuti in un atto di indirizzo recentemente approvato all'unanimità presso l'altro ramo del Parlamento. Ricorda che tale atto impegnava il Governo, compatibilmente con le risorse finanziarie

disponibili, a prorogare la sospensione dell'obbligo di pagamento dei tributi e dei contributi dovuti dalle popolazioni abruzzesi colpite dal sisma dell'aprile 2009, assicurando loro un trattamento analogo a quello riservato alle popolazioni di altre aree del Paese colpite in passato da gravi eventi sismici. Si sofferma, quindi, sul contenuto della proposta 1.227, con particolare riguardo agli interventi volti alla fruizione del diritto agli studi universitari ed evidenzia che tali interventi dovranno essere attuati in modo tale da assicurare priorità all'incremento della fruizione del diritto allo studio presso l'Università de l'Aquila, dove, nell'ultimo anno, si è registrato un significativo calo delle iscrizioni. Evidenzia, infine, che la copertura finanziaria delle misure contenute in tale proposta emendativa potrebbe essere assicurata dall'incremento dell'1 per cento dell'aliquota IRES gravante sulle imprese del settore petrolifero.

La senatrice **POLI BORTONE** (UDC-SVP-Aut:UV-MAIE-Io Sud-MRE) illustra l'emendamento 1.247, con il quale si prevede che i contratti di locazione di immobili destinati ad uffici giudiziari, stipulati tra lo Stato ed i Comuni, possano essere trasformati in contratti di *leasing* per l'acquisto degli immobili, sedi di uffici giudiziari, da parte dei Comuni, utilizzando per il pagamento delle rate le quote del contributo già previsto a carico del Ministero della giustizia.

Il senatore **MERCATALI** (PD) dichiara di aggiungere, insieme a tutti gli altri senatori del Gruppo parlamentare del Partito Democratico presso la 5^a Commissione, la propria firma alla proposta emendativa 1.247.

Dopo che la senatrice **GERMONTANI** (FLI) e il senatore **DE ANGELIS** (FLI) hanno aggiunto le proprie firme all'emendamento 1.247, il presidente **AZZOLLINI** ritiene che la questione affrontata con la proposta emendativa in questione dovrà essere opportunamente approfondita.

Il senatore **VITALI** (PD) aggiunge la propria firma all'emendamento 1.252, che illustra, ricordando che il disegno di legge di stabilità, approvato dal Governo e presentato alle Camere, ha introdotto diverse norme che modificano le disposizioni relative al Patto di stabilità. Rileva che tali modifiche produrranno effetti particolarmente negativi per i Comuni virtuosi e si pongono pertanto in controtendenza con l'impostazione recentemente individuata, con l'accordo di tutte le forze politiche, in materia di federalismo fiscale. Ritiene, quindi, che la proposta in questione consentirà il ripristino delle risorse finanziarie che dovevano essere assicurate agli enti locali e permetterà agli enti virtuosi di procedere con puntualità al pagamento delle imprese che abbiano eseguito dei lavori a favore degli enti stessi. Si sofferma, quindi, sul rapporto reso dalla Commissione affari costituzionali alla Commissione bilancio sul disegno di legge n. 2464, nel quale trovavano ampio risalto alcune delle osservazioni critiche formulate dal Presidente dell'Associazione Nazionale dei Comuni Italiani (ANCI) e formalizzate in una lettera inviata recentemente a tutti i membri del Parlamento.

La senatrice **POLI BORTONE** (UDC-SVP-Aut:UV-MAIE-Io Sud-MRE) illustra l'emendamento 1.254, dichiarando di non comprendere le ragioni per cui le risorse finanziarie previste per la realizzazione di alcuni interventi giudicati di carattere straordinario, come quelli che dovrebbero consentire la riqualificazione della città di Parma, sede dell'Autorità per la sicurezza alimentare (EFSA), debbano essere escluse dalle regole generali previste dal Patto di stabilità.

Il senatore **PEGORER** (PD) illustra l'emendamento 1.280 che mira a ripristinare, a favore della Regione Friuli Venezia Giulia quanto era già stato concordato in occasione dell'approvazione delle norme sul federalismo fiscale. Dichiara, infine, di aggiungere la propria firma all'ordine del giorno G/2464/72/5.

Il senatore **MORANDO** (PD), nel sottoscrivere l'emendamento 1.285, lo trasforma in un testo 2, pubblicato in allegato, evidenziando come l'Italia stia sempre più dimostrando una organica incapacità a rispettare gli obblighi assunti sul piano internazionale. Tale tendenza è dimostrata, a suo giudizio, dal fatto che ogni anno vengono sensibilmente ridotte le risorse ai favori dei Paesi in via di sviluppo e che dovrebbero essere garantite sulla base di specifici impegni contrattati con altri Stati. Ricorda che il corretto adempimento di tali obblighi consente di godere di quella credibilità internazionale assolutamente necessaria per poter giocare un ruolo da protagonisti nelle decisioni che vengono assunte dalla Comunità internazionale.

Nessun altro chiedendo di intervenire, il presidente [AZZOLLINI](#) dà quindi per illustrate tutte le restanti proposte emendative riferite al disegno di legge n. 2464 e ne rinvia il seguito dell'esame ad altra seduta.

EMENDAMENTI AL DISEGNO DI LEGGE

N. 2464

1.285 (testo 2)

MORANDO, TONINI, LUSI, CARLONI, BONINO, CABRAS, LIVI BACCI, MARCENARO, MARINARO, MARINI, MICHELONI, ZAVOLI, BIANCO, DELLA MONICA, SCANU, BARBOLINI, RUSCONI, MARCO FILIPPI, PIGNEDOLI, BUBBICO, ROILO, BASSOLI, DELLA SETA, FERRANTE, MERCATALI

Dopo il comma 164, aggiungere il seguente:

«164- *bis*. Al fine di consentire alle amministrazioni centrali di pervenire ad una progressiva riduzione della spesa corrente primaria in rapporto al PIL, nel corso degli anni 2011 e 2012, le spese di funzionamento relative alle missioni di spesa di ciascun Ministero sono ridotte, rispetto alle dotazioni previste dalla legge di Bilancio, del 2,5 per cento per ciascun anno. Per gli stessi 2011 e 2012, le dotazioni finanziarie delle missioni di spesa di ciascun Ministero, previste dalla legge di Bilancio, relative alla categoria interventi, sono ridotte dello 0,5 per cento. Per gli stessi anni, le dotazioni finanziarie per le missioni di spesa per ciascun Ministero previste dalla legge di Bilancio, relative alle categorie oneri comuni di conto capitale e oneri comuni di parte corrente sono ridotte dello 1,5 per cento per ciascuno dei due anni; Per gli anni 2013, 2014 e 2015 le dotazioni finanziarie delle missioni di spesa di ciascun ministero possono aumentare in termini nominali, in ciascun anno rispetto alla spesa corrispondente registrata nel conto Consuntivo dell'anno precedente, di una percentuale non superiore al 50 per cento dell'incremento del PIL nominale previsto dalla Decisione di Finanza Pubblica di cui all'Articolo 10 della legge n. 196 del 2009 e fissato nella Risoluzione parlamentare approvativa della stessa.

Conseguentemente, alla Tabella C, Missione L'Italia in Europa e nel mondo, Programma Cooperazione allo sviluppo, voce Ministero degli affari esteri, Legge n. 7 del 1981 e legge n. 49 del 1987 – Stanziamenti aggiuntivi per l'aiuto pubblico a favore dei paesi in via di sviluppo (1.2.- Capp. 2150, 2152, 2153, 2160, 2161, 2162, 2164, 2165, 2166, 2168, 2169, 2170, 2180, 2181, 2182, 2183, 2184, 2195), apportare le seguenti variazioni:

2011:

CP: + 148.000;

CS: + 148.000;

2012:

CP: + 148.000;

CS: + 148.000;

2013:

CP: + 148.000;

CS: + 148.000.